

E' con profondo dolore che annuncio la perdita del Prof. Giorgio Innocenti, scomparso improvvisamente il 12 gennaio.

Ho conosciuto Giorgio, che si era laureato in Medicina e Chirurgia a Torino, quando ero studente del terzo anno di medicina e lui un giovane assistente di Fisiologia all'Università di Catania, allora diretto da Ettore Fadiga, dove era approdato spinto dall'interesse per la neurofisiologia integrativa. In quell'Istituto Giorgio iniziò una fruttuosa collaborazione con Tullio Manzoni, sui meccanismi del transfer interemisferico attraverso il corpo calloso, un filone di ricerca che successivamente ha sviluppato in maniera del tutto originale, presso l'Università di Losanna e, successivamente, in qualità di Professore di Anatomia e Neuroscienze al Karolinska Institute di Stoccolma.

I suoi contributi più rilevanti hanno riguardato lo studio dello sviluppo e plasticità delle connessioni interemisferiche, con la scoperta della loro esuberanza neonatale, e l'analisi delle modificazioni dei loro assoni nel corso dell'evoluzione, con il sorprendente risultato che l'evoluzione rallenta, piuttosto che accelerare, i tempi di conduzione interemisferica ed accresce la gamma di delay temporali attraverso i quali le aree corticali possono comunicare.

La forza intellettuale di Giorgio Innocenti ci lascia un ricco patrimonio culturale, da esplorare a fondo da parte delle giovani generazioni, perché sicuramente foriero di sviluppo e nuove idee.

Roberto Caminiti